

# ZANTA

COMUNICATO STAMPA GIUGNO 2021

## RENAISSANCE

La Torre di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia è stato il palcoscenico per la realizzazione del video "Renaissance", creato e pensato da realtà veneziane per lanciare un messaggio che, partendo da Venezia, possa arrivare al mondo. Il maestro Alexandros Kapelis, Zanta Pianoforti con il suo pianoforte blu cobalto, il regista veneziano Tobia Berti e la società Vela Spa che ha messo a disposizione la location hanno voluto rendere omaggio alla rinascita di Venezia attraverso la musica: linguaggio dell'anima.

Da poco i teatri hanno riaperto e per lungo tempo le vibrazioni, che la musica dal vivo sa regalare, sono rimaste relegate nei ricordi.

Con la realizzazione del video Renaissance si è voluto avvolgere la città con un abbraccio dall'alto attraverso la musica e raccontare al mondo che la musica arriva ovunque, superando ostacoli e periodi difficili senza bisogno di filtri e traduzioni.

Quale momento migliore per la realizzazione del video se non la concomitanza con l'inizio di eventi pubblici su Venezia in cui ritornano protagonisti il pubblico e l'arte.

**ZANTA Pianoforti** ([www.zantavenice.it](http://www.zantavenice.it)), storico laboratorio di restauro e creazione di pianoforti ha partecipato all'evento con il suo ultimo modello: il pianoforte **ZB200 di un colore blu cobalto**.

Questo innovativo concetto di pianoforte, ideato dall'architetto veneziano Enzo Berti e realizzato dalle mani sapienti del fondatore Silvano Zanta e del figlio Roberto (il nome del modello deriva proprio dall'unione delle iniziali dei due cognomi, 200 è la lunghezza dello strumento) è il frutto – vincente - di una riflessione storica sulla forma, mai messa in discussione dalla sua nascita, unita al vincolo della funzione dell'oggetto. Dopo oltre trecento anni dal primo pianoforte, creato da Bartolomeo Cristofori, Zanta ha dato vita un nuovo concetto di pianoforte dal suono e dalle performance caratteristiche. "Non si è mai troppo grandi per rincorrere un sogno" è la filosofia di Silvano e Roberto Zanta.

Un gioiello di ingegneria che, partendo dalle linee tracciate da Enzo Berti, ha richiesto lunghi e complessi studi per il suono, la meccanica e la struttura che hanno dato vita ad una nuova armonia musicale che si fonde con la proporzione delle forme.

Il risultato è un pianoforte mezzacoda con le performance di una grancoda che unisce una nuova linea estetica ad un suono inimitabile, realizzato in soli 99 esemplari al mondo, personalizzabili nei colori e nelle finiture. Il pianoforte ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali tra cui la menzione d'onore al compasso d'oro, International Design Award e il Red Dot Award.

**KAPELIS** ([www.kapelis.com](http://www.kapelis.com)) è "Artista Esclusivo Steinway," Per l'evento all'Arsenale, Steinway & Sons ha eccezionalmente permesso che Kapelis suonasse il pianoforte Zanta come omaggio alla città di Venezia che rinasce dopo essere stata fortemente colpita dalla pandemia, oltre che come gesto nato dall'amicizia del pianista con la famiglia Zanta. **Kapelis ha scelto un brano di Muzio Clementi** (1752-1832), noto compositore italiano ma anche importante costruttore di pianoforti, **ritenuto da molti studiosi il "Padre del Pianoforte,"** iscrizione incisa sulla tomba di Clementi. Per l'occasione, Kapelis ha indossato abiti forniti da Brioni, con cui il pianista aveva già collaborato in gennaio 2020 durante le celebrazioni dei 75 anni della casa di moda, nella cornice di "Pitti Uomo."

Attualmente, Kapelis intende rimanere a Venezia e aggiungere anche il suo nome alla lista di artisti che durante i secoli hanno scelto la Serenissima come dimora. Di padre cefalonita, Kapelis ha delle origini veneziane (Capelli) dell'Eptaneso e in un certo senso "chiude il cerchio" del legame con Venezia.

Di padre greco e madre peruviana, Alexandros Kapelis è cresciuto in vari paesi e ha trascorso la maggior parte della sua vita a New York. All'inizio della sua carriera musicale, Kapelis è stato riconosciuto dall'International Press Service (IPS) come "uno dei giovani musicisti classici più promettenti di qualsiasi nazionalità in attività a New York al momento." Il *Washington Post* lo ha elogiato per le sue "esecuzioni scintillanti", mentre il *Piedmont Post* di San Francisco lo ha notato per la sua "gamma completa di tecnica pianistica per riuscire a rendere la totalità della tavolozza sonora della tastiera."

In Italia, Kapelis è stato scelto per la cerimonia di consegna della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea al Palazzo del Quirinale nel 2014, alla presenza dei presidenti delle Repubbliche Italiana e Greca e del Consiglio dei Ministri di entrambi i paesi. Nel 2015 intraprende una tournée con il suo programma "I Miti Greci in Recital" nei principali teatri italiani, tra cui l'Auditorium Parco della Musica a Roma, l'Auditorium LaVerdi a Milano, il Teatro della Pergola a Firenze, il Politeama Garibaldi a Palermo, il Teatro Olimpico di Vicenza e RAI Veneto – Palazzo Labia a Venezia. Poco dopo, Kapelis si trasferisce a Venezia. Successivamente, conosce Pierre Cardin, che nel 2016 gli affida la cura della serie di musica da camera nel suo festival a Lacoste, in cui Kapelis si esibisce affiancato da grandi nomi internazionali.

Nella sua prolifica attività concertistica, Kapelis si è esibito in Europa, Stati Uniti, America Latina, Medio Oriente e Giappone. Sono da citare le sue collaborazioni con la *Royal Philharmonic* di Londra, l'Orchestra Sinfonica di Praga, l'ensemble cameristico della Filarmonica di New York (*Philharmonic Chamber Soloists*)—con cui è stato ospite per otto stagioni concertistiche—e attualmente con l'acclamato ensemble della Filarmonica di Berlino, i **Berliner Barock Solisten**, con cui Kapelis si trova fortemente coinvolto fino al 2024. Di particolare importanza è stato il suo rapporto con Martha Argerich; nel 2007 Kapelis si trasferisce a Bruxelles, dove ha trascorso quattro anni vicino alla grande pianista e ha partecipato a diverse edizioni del *Progetto Martha Argerich* a Lugano. Nelle stesse parole di Argerich, "Kapelis non ha eguali in Rachmaninoff, ma anche interpreta i classici con un gusto sorprendente" (Intervista in "Classica," Febbraio 2015).

**TOBIA BERTI** ([www.tobiaberti.com](http://www.tobiaberti.com)) Nato a Dolo nel 1976, ancora oggi vive e lavora nella Riviera del Brenta. Il suo percorso inizia dalla scultura: dopo la formazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia, firma una lunga serie di opere, prodotte in occasione di rassegne personali e collettive, simposi e concorsi di rilevanza internazionale. Nel suo lavoro Tobia Berti mette sempre al centro la luce, unendo linguaggi espressivi diversi senza considerarli come un fine, ma come un mezzo per far emergere la vitalità emozionante delle cose. Allenandosi a guardare le cose con gli occhi dello scultore, ricerca i tratti essenziali e li valorizza in un gioco di luci e ombre. In questo senso il passaggio diretto alla fotografia è naturale e nel 2000 intraprende quello che diventerà il suo linguaggio primario. Dal semplice still life di prodotto all'intera campagna pubblicitaria, dallo singolo scatto architettonico al ritratto, è rintracciabile il suo tratto distintivo "concretamente poetico", che guarda all'essenza vitale del soggetto e al contempo lascia spazio all'immaginazione che lo ha spinto ad esplorare nuovi linguaggi seguendo la necessità di dare più ritmo alla sua narrazione. Da qui l'approccio al linguaggio cinematografico è stato un punto d'arrivo. L'attività si intensifica a partire dal 2007, con la produzione di cortometraggi, spot e video di prodotto. Arrivato in finale nel 2020 nel concorso End of Days Film Festival (Orlando – Florida – USA) e unico italiano in concorso nel 2019 al Benton Park Film Festival (St Louis – Missouri – USA) e Music Shorts Film Festival (Missuola – Montana – USA).

UFFICIO STAMPA  
Margherita Grotto  
tel. 349 8221087  
mail [margherita.grotto@hotmail.it](mailto:margherita.grotto@hotmail.it)

